

**Comunicato stampa per il rapporto:**

**'Adattamento e mitigazione climatica nel sistema agroalimentare'**

**– Raccomandazioni per politiche coerenti dell'UE**

## **Il sistema agroalimentare dell'UE deve prepararsi ai crescenti rischi climatici e accelerare la riduzione delle emissioni**

**Il sistema agroalimentare dell'UE, che abbraccia l'intera filiera dalla produzione di fertilizzanti ai consumatori di alimenti, è sempre più minacciato dai cambiamenti climatici, pur rappresentando circa un terzo delle emissioni nette di gas a effetto serra dell'UE. Il Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici invita l'UE a rafforzare l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il loro assorbimento in tutto il sistema agroalimentare al fine di salvaguardare la sicurezza alimentare, proteggere il sostentamento degli agricoltori e allineare l'agricoltura agli obiettivi climatici dell'UE.**

Nel suo nuovo rapporto, *"Adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici nel sistema agroalimentare - Raccomandazioni per politiche UE coerenti"*, il [Comitato scientifico consultivo europeo sui cambiamenti climatici](#) conclude che gli attuali progressi non sono né in linea con gli obiettivi climatici dell'UE per il 2040 e il 2050, né sono al passo con l'aggravarsi dei rischi climatici. Le politiche esistenti sono insufficienti per realizzare la trasformazione necessaria e affrontare i rischi legati al clima per gli agricoltori e la sicurezza alimentare.

### **I rischi climatici aumentano – la mitigazione deve accelerare**

Il sistema agroalimentare dell'UE è alla base della sicurezza alimentare, dei mezzi di sussistenza rurali e dell'autonomia strategica dell'Europa. Tuttavia, è sempre più esposto a siccità, inondazioni, ondate di calore e epidemie sempre più gravi, con perdite agricole legate al clima che ammontano già a decine di miliardi di euro all'anno e che si prevede aumenteranno significativamente nei prossimi decenni.

Allo stesso tempo, le riduzioni delle emissioni e l'assorbimento di carbonio in agricoltura sono rimasti limitati rispetto a quanto necessario per raggiungere gli obiettivi climatici dell'UE. Si prevede che le politiche attuali e previste produrranno solo modeste riduzioni addizionali. Senza progressi più rapidi nell'ambito del sistema agroalimentare, il raggiungimento della neutralità climatica richiederebbe ulteriori tagli alle emissioni in altri settori o un aumento molto più rapido dell'assorbimento del carbonio, con un conseguente aumento dei costi complessivi e rischi legati al clima per l'economia dell'UE.

**Il Prof. Ottmar Edenhofer, Presidente del Comitato consultivo, ha commentato:** *"Il raggiungimento degli obiettivi climatici dell'UE per il 2040 e il 2050 in modo economicamente vantaggioso richiede significative riduzioni delle emissioni in tutta l'economia. Mentre l'agricoltura ha compiuto progressi, la portata e il ritmo delle riduzioni non sono ancora sufficienti. Il settore dovrà intensificare gli interventi negli anni a venire, sia per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica, sia per proteggere i mezzi di sussistenza degli agricoltori, sostenere le comunità rurali e garantire l'approvvigionamento alimentare dell'Europa, mentre il clima continua a cambiare."*

## Una transizione sistemica e incentivi politici più energici

Il Comitato Consultivo conclude che i miglioramenti marginali ottenuti attraverso tecnologie e pratiche agricole da sole non saranno sufficienti. Rendere il sistema agroalimentare a prova di cambiamento climatico richiede una transizione sistemica che promuova sia l'adattamento che la mitigazione lungo tutta la filiera, compresi i sistemi di produzione, l'uso del suolo e i modelli di consumo.

Tuttavia, si prevede che le attuali politiche dell'UE, in particolare la Politica Agricola Comune (PAC), produrranno solo modesti risultati in termini di mitigazione e adattamento nella loro forma attuale. Le prossime revisioni del bilancio dell'UE, della PAC e del quadro climatico 2031-2040 rappresentano pertanto un'opportunità fondamentale per riallineare la politica agricola agli obiettivi climatici, compreso il rafforzamento della resilienza climatica del settore.

Per consentire e sostenere la transizione, il Comitato consultivo propone sei raccomandazioni.

1. **Eliminare gradualmente i pagamenti della PAC che incentivano le pratiche più intensive in termini di gas serra**, esplorando al contempo meccanismi alternativi di sostegno al reddito coerenti con gli obiettivi climatici.
2. Introdurre un **meccanismo dedicato alla tariffazione dei gas serra per il sistema agroalimentare**, applicando il principio "*chi inquina paga*" in modo graduale e adattivo, al contempo riutilizzando i ricavi per sostenere gli agricoltori e ricompensare gli assorbimenti di carbonio.
3. Fornire **un sostegno mirato alla transizione** per aiutare gli agricoltori a superare gli ostacoli finanziari e di conoscenza.
4. Rafforzare gli strumenti che **aiutano gli agricoltori a far fronte agli impatti climatici inevitabili**.
5. Promuovere **diete sane e rispettose del clima e ridurre gli sprechi alimentari**.
6. **Garantire finanziamenti pubblici** adeguati e tempestivi per finanziare la transizione.

Il Comitato consultivo sottolinea che la transizione deve essere graduale ed equa, con un sostegno mirato agli agricoltori e alle regioni che affrontano le maggiori sfide di adattamento.

### **La Prof.ssa Laura Díaz Anadón, vicepresidente del Comitato consultivo, ha commentato:**

*"Con i rischi climatici in aumento, è necessario un mix coerente di politiche con maggiori incentivi volti a rafforzare sia l'adattamento che la mitigazione nel sistema agroalimentare e per salvaguardare la sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza degli agricoltori. Il prossimo ciclo legislativo offre un momento determinante per allineare la politica agricola agli obiettivi climatici a lungo termine dell'UE e ad altre priorità strategiche".*

### **Informazioni sul comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici**

Il comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici è un organismo indipendente istituito ai sensi della normativa europea sul clima per fornire all'UE conoscenze scientifiche, competenze e consulenza in materia di cambiamenti climatici. Il comitato consultivo valuta le politiche e individua le azioni e le opportunità per conseguire con successo gli obiettivi climatici dell'UE.

**Contatto stampa:** Rasmus Sangild / [rasmus.sangild@esabcc.europa.eu](mailto:rasmus.sangild@esabcc.europa.eu)